Conto corrente con la Posta — Gallarate, 3 Aprile 1915. — Anno XI — Num. 14

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5,—
SEMESTRE » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . L. 0.50
In 3ª pagina . . „ 1.—
Cronaca . . . „ 1.—
Corpo del giornale . „ 1.—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 150 e Italia Via E. 26 Milano, telefono 21.

INTERESSI CITTADINI

IL SERVIZIO CHIRURGICO AL CIVICO OSPEDALE

(Continuazione e fine)

Il lavoro compiuto nel periodo di tempo sopradetto nel Riparto chirurgico provvisorio può essere sinotticamente espresso nel seguente quadro riassuntivo.

Capo-Faccia:

Mastoidite-operaz. radicale di Stacke	1
Ferita d'arma da fuoco alla faccia	1
Ipertrofia cornetti nasali	3
Periostite-flemone mandibola destra	1
Estirpazione sacco lacrimale	2
Resezione setto nasale per deviazione occluden.	1
Frattura della mandibola-sutura	1
Cataratta-enucleazione	1

Collo:

Voluminoso gozzo parenchimatoso resezione	1
Adenite cervicale tubercolare-enucleazione	3
Tracheatomia	3
Cisti branchiale congenita grossa come un pugno-enucleazione	1
Cisti dermoide regione parotidea-enucleazione	1

Cavità Orale:

Ipertrofia bilaterale tonsille-tonsillotomia	14
Angine flemmonose	3
Operazione p. r. ranula sublinguale	1

Torace:

Adenoma mammella; enucleazione	1
Mastite	2
Empiema toracico – resezione costale plentrot	1

Arti Superiori:

Flemmoni alla mano	2
Amputazione di dita	3
Lussazioni della spalla	2
Amputazione del braccio	1
Disarticolazione omerale	1
Lipoma al braccio	1
Svuotamento ghiandole cavo ascell.	1
Miorrafia supinatori avambraccio	1
Cisti sinoviale del carpo	1
Ascessi sottoascellari	2
Tenorrafia estensore mignolo destro	1

Arti Inferiori:

Osteoperiostite tibia	1
Disarticolazione metatarso falangea	1
Ascesso fistoloso della sura	1
Coscite riduzione lussazione, appr. gessato	1
Piede soprannumerario resezione	1
Osteomielite femore	2
Trapanazione sequestrotomia	2
Fratture complicate della gamba	2
Adenite crurale	2
Ginocchio valgo-Mac Evven	1
Varici	1
Borsite prerotulea	1

Colonna Vertebrale:

Morbo di Pott – svuotamento ascessi iliaci busti gessati	1

Addome:

Ernie libere inguinali	15
Ernia inguinale recidiva	1
Ernia inguino-scrotale strozzata	1
Ernie epigastriche	2
Laparatomie:	
Isterectomia totale	1
Operazioni Pestalozza	2
Sutura del fegato	1
Cisti ovarica, gravidanza ectopica	1
Annessite bilaterale	1
Appendiciti	3

Genitali maschili:

Orchiectomie	2
Idroceli	3
Varicocceli	1
Orchio pessie	1
Cisti paratesticolare	1

Ginecologia - Ostetricia:

Raschiamenti Uterini:	
ostetrici	4
ginecologici	7
Prolassi vaginali - plastiche perineorafie	3
Parto forzato	1
Estrazione manuale di placenta	1
Colpotomia per salpingite purulenta	2

Intestino Ano:

Fistole anali	4
Emorroidi prolassi rettali	2

Come facilmente si può constatare, il numero degli atti operativi praticati, di 132, si riferisce esclusivamente a quelli d'importanza veramente chirurgica e che nella quasi totalità dei casi richiesero la degenza in letto. Non sono computati perciò i numerosissimi casi di chirurgia minore e d'urgenza. talvolta d'importanza, curati ambulatoriamente. E tra questi sono da computare, come dico, casi d'importanza. come lussazioni della spalla, frattura della clavicola, frattura del perone e perfino frattura del femore, o dell'omero. per esempio in 2 bambine che per l'età loro non potevano per regolamento interno, venire ricoverate. In questi casi si praticarono riduzioni e apparecchi contentivi che vennero sorvegliati e rimossi ambulatoriamente sempre con esiti felici. E neppure nel numero degli atti operativi vengono computati numerosi casi di frattura, di lussazioni. di ferite settiche, di piaghe da varici, di contusioni anche gravi, ecc. che vennero curati in letto senza veri interventi cruenti.

Per cui il N. di 132 non si riferisce a tutta quanta la popolazione ospitata nel riparto.

A giusta soddisfazione degli onorevoli Membri dell'Amministrazione che intravvidero la necessità del soccorso chirurgico, mi piace subito accennare a qualche caso in cui evidentemente il servizio ben organizzato potè veramente scongiurare una morte certa ed imminente e ad altri casi in cui la morte sarebbe certo avvenuta a breve scadenza.

Si tratta di ure casi di soffocazione laringea in cui fu praticata la tracheotomia con esito felice.

Il bambino M. L., d'anni quattro, è portato d'urgenza alle due di notte dai parenti in compagnia del medico curante Dott. Fornaseri perchè è gravemente minacciato di morte per soffocazione a causa di una laringite diferica acutissima. E stata già praticata una iniezione di una forte dose di siero antidifterico circa 6 ore prima dal medico che ha notato la gravità del caso ed ha prevenuto i genitori della possibilità di una extrema ratio, la tracheotomia, in qualunque ora della notte.

Lo stato gravemente asfittico, la cianosi intensissima, la mancanza quasi assoluta del riflesso pupillare e corneale, il tiraggio respiratorio penosissimo, il polso filiforme del piccolo ammalato, paiono ancora aggravarsi. se possibile, quando il paziente viene deposto sul letto operatorio e consiglierebbe quasi il non intervento se proprio non fosse ancora lecito tentare l'ultima risorsa. Senza anestesia, nè generale nè locale, per ragioni facili a comprendersi. si procede alla trachetomia a strati inferiori. L'emorragia a nappo, ingombrante che si ha in simili casi e che in questa era di una estrema intensità, cessa quasi completamente quando con decisione si entra in trachea con la cannula del Lüer.

Il bambino si rimette da uno stato di vera agonia. L'emostasi può compiersi in modo perfetto e con una cura consecutiva di diversi giorni può essere dimesso il piccolo paziente perfettamente guarito e con ferita completamente rimarginata.

Un'altra bambina, E. C., viene portata in Ospedale per consiglio del bott. Germani che prevede la necessità di una tracheotomia. I parenti non sono persuasi della necessità di tale gravissimo intervento e soltanto accettano il consiglio di lasciare la bimba in sezione per ogni eventualità.

Dopo poche ore, malgrado iniezioni ripetute di siero antidifterico ed eccitanti, sono i parenti stessi che portano la paziente in sala operatoria implorando l'opera del chirurgo.

In questo caso, dopo la tracheotomia e l'introduzione della cannula, furono necessari svariati atti di respirazione artificiale per richiamare in vita la bambina.

Anch'essa dopo adeguata e paziente cura, potè uscire dall'Ospedale completamente ristabilita.

Un'altra tracheotomia d'urgenza estrema è praticata al malato L. T. da più anni sofferente di laringite cronica con lievi accessi di laringo spasmo.

Ultimamente, dopo un attacco più intenso del solito, vien fatto portare dal medico curante all'Ospedale, ove in barella giunge moribondo. Anche qui la tracheotomia d'urgenza estrema, rimette in vita il paziente, che passata una notte ristoratrice, esaminato il mattino seguente in camera oscura e constatata una laringite cronica poliposa, viene inviato a Milano per una cura di specialità.

Il soccorso completo chirurgico è risultato specialmente efficace in un quarto caso di gravissimo ferita da coltello all'addome, penetrante in cavità con lesione grave del fegato. In rissa il nominato S. A. riceve una ferita alla regione epigastrica. Il Dott. Tani, di Cavaria, vista la gravità del caso, dopo una prima applicazione protettiva, fa condurre d'urgenza il malato all'Ospedale. Quivi rilevato un gravissimo stato di anemia, assistito dallo stesso collega procedo alla laparotomia. Un'indozione di sangue nel cavo peritonale, rende indaginosa e difficile l'esplerazione dell'intestino e dello stomaco che viene attentamente esaminato e ripulito. Si riesce a rilevare una profonda ferita della faccia superiore anteriore del fegato, al lobo sinistro, lunga circa 5 cm. e profonda 3 cm. almeno, gravissimamente sanguinante ad intervalli, appena il diametro longitudinale del viscere viene a diminuire per variazioni di pressione dal basso in alto. Affacciata la ferita alla breccia operatoria, con punti in cadgut a tutto spessore del parenchima, si riesce a domare l'emorragia. La ferita viene chiusa e si ha guarigione ottima per prima intenzione.

Alcune considerazioni sui casi di tracheotomia.

L'esperienza anche di altri casi occorsimi in altri Ospedali, mi convince che l'atto operativo deve essere condotto, oltrechè con fermezza e decisione. e sveltezza, anche senza tanta preoccuzione dell'emorragia. Questa preoccupazione mi ha fatto assistere a diverse morti sul letto d'operazione in interventi anche praticati da miei maestri. chirurghi valentissimi.

Io ho notato che, appena in posto la cannula e iniziati i primi alti respiratorii, l'emoraggia a nappo, per ragioni ben evidenti, viene a cessare e riesce allora facilissima l'allacciatura dei vasi più importanti recisi. Restringo più che è possibile la ferita operatoria attorno alla cannula ed attribuisco somma importanza ell'esito felice dei casi da mè trattati, alla cura postoperatoria.

Astrazione fatta dalla attenta ed appropriata vigilanza della pervietà della cannula, dell'ambiente umido ed antisettico in cui deve essere mantenuto l'infermo, dalle cure generali eccitanti e specifiche sieroterapiche, io essenzialmente rimuovo al più presto la cannula dalla trachea (2ª-3ª giorno) anche quando la prova non dà ancora pervietà perfetta della laringe.

Basta generalmente la ferita operatoria stessa, il tragitto scolpito dalla permanenza della cannula nei tessuti, e il poco passaggio ripristinato nella via naturale, a garantire l'ematosi polmonare. Riesco a prevenire con molta più probabilità, la temibile complicanza della broncopolmonite abingestis così frequente in questi casi e causa della maggior parte delle frequentissime morti in questi interventi, e facilito così, con l'aereazione e la conseguente facilità al distacco delle ulteriori residuanti membrane, la pervietà completa della laringe.

La modesta statistica su riportata, acquista, secondo noi, discreto interesse per la varietà dei casi curati ed osservati, per l'importanza di parecchi, per l'esito infine ottenuto di costanti guarigioni.

L'unico esito infausto verificatosi, riguarda una donna, certa M. C. che venne portata morente all'Ospedale da due uomini che la raccolsero priva di sensi per la via.

Chiamato presso l'ammalata, constatai un grave accesso urenico. Perdita completa di coscienza, pupille dilatate, cianosi respiro stertoroso, schiuma alla bocca, rantolo, polso frequente, teso, qualche contrattura clonica, edemi agli arti inferiori.

Un generoso salasso praticato seduta stante, ritorna la malata in coscienza e migliora quasi istantaneamente i sintomi minacciosi di coma.

Si constata una gravidanza al 7° mese ed una gravissima albuminaria, mentre l'anamnesi parla di nefrite pregressa.

Si pensa a liberare la donna e dopo una preparazione del collo con applicazione di sonde uterine, dopo 24 ore, dilatando il collo coll'eccito dilatore Rainieri, si procede al rivolgimento classico ed alla estrazione manuale della placenta. Il decorso è quanto mai ottimo. L'albuminaria decresce fino a scomparire.

Disgraziatamente in 15ª giornata insorge una grave broncopolmonite bilaterale che porta a morte la paziente dopo 25 giorni dal suo ingresso in Ospedale.

Fra le operazioni meritevoli di speciale menzione, voglio ricordare una trapanazione della mastoide, condotta col procedimento radicale di Stake e cioè con l'apertura larga e lo scucchiamento dell'antro. la rimozione delle ossicine dell'udito che in questo caso erano evidentemente corrose del cronico processo infiammatorio, in modo gravissimo acutizzato negli ultimi tempi avendo assunto la tendenza al tipico aspetto descritto dal Bezold che rese necessario uno sbrigliamento generoso in basso, lungo la guaina dello sterno cleido mastoideo. Guarigione ottima.

Ed un caso complicato di cisti ovarica e gravidanza extranterina curata per via laparatomica. Questa fu preferita alla via vaginale, benchè il tumore cistico, per il volume di un grosso pugno e l'accessibilità, posizione bassa nel fornice destro, potesse con relativa facilità essere rimossa dal basso, in causa appunto del sospetto ben fondato di una concomitante gravidanza extranterina. In seguito infatti a sospensioni di circa due mesi del flusso mestruale e concomitanti disturbi simpatici, specie di natura gastrica si era avverata una grave metrorragia con forti dolori addominali. L'anamnesi, per quanto insistentemente ricercata, non lasciava tranquilli sulla natura dei tessuti emessi ed un raschiamento uterino fatto prima dell'intervento laparatomico nell'intendimento di rimuovere possibili residui ovulari, aveva dato esito a mucosa ipertrofica, deciduale, emorragica e non a veri residui ovulari.

E difatti l'uovo, singolarmente situato del Douglas e circondato e limitato da anse aderenti, si ruppe nella riposizione della malata in Trendelenburg, versando sangue e coalughi nell'addome, che vennero con attenzione rimossi con membrane aderenti agli organi circostanti. Il tumore cistico venne facilmente escisso e si incapucciò il moncone con una sutura alla Lembert.

Decorso regolarissimo, apirettico. Guarigione per prima della ferita laparatomica che era stata completamente rifatta con triplice strato di sutura. Questo intervento, come quello pure per annessite bilaterale, gli altri in genere al disopra dell'ombelico, al capo, al collo. eseguiti in narcosi cloroformica. In taluni di questi, gozzo, mastoidite, ecc. ricorsi con vantaggio soddisfacente alla narcosi ottenuta con l'H–M. C. Abbott completata con lievissima quantità di cloroformio. In quasi tutti gli interventi per ernie inguinali, idroceli, varicocceli, nella stessa isterectomia, nelle operazioni del Pestalozza a cui dò volontieri la preferenza, specie nei casi di difficoltata riduzione o di aderenze discrete che accrescono la difficoltà stesse di una riduzione bimanuale del viscere, e che ebbi l'occasione di imparare con perfezione da uno dei mie maestri, l'illustre prof. Cova che fu già allievo del Pestalozza stesso, nelle plastiche vaginali ed in genere nelle operazioni su territori innervati dai plessi lombo-sacrali, ricorsi con grande soddisfazione e con ottimo successo alla anestesia spinale con soluzione di tropacocaina al 5 % del Merk, oppure di novocaina al 5 % e suparenina preparata dal Mejster Lucius Brüning.

Non ho da lamentare, come altri autori, incostanza di effetti o incidenti spiacevoli in più di 200 anestesie spinali, solo talvolta (3 casi) si ebbe un lieve ritardo nell'effetto del rimedio, ed in 1 caso anestesia imperfetta. Avevo usato in questi casi la soluzione di tropacocaina ed attribuisco a vecchiezza del preparato la mancata o insufficiente anestesia. Talvolta (4-5 casi) lieve senso di vertigine si è avverato al termine dell'atto operativo, durante i movimenti di trasporto dei malati. Nei casi dell'elenco suesposto le anestesie furono perfette ed ottimamente sopportate.

Sempre in tema di anastesia dirò che spesse volte, e facilmente si comprende con quanto umanitario vantaggio dei poveri malati ho ricorso al cloruro d'etile o sotto forma di ketene o del preparato della ditta Burrongs Welcome, oppure al Liquor somniferus dello Zambelletti. In genere negli interventi di breve durata, apertura di flemmoni, patereeci, ascessi, riduzione di lussazioni.

Possediamo ora, sempre per gentile ed illuminata accondiscendenza del Consiglio di Amministrazione, un'ottima maschera per narcosi eterea tipo Iullard alla quale intendo di dare il giusto onore, ben sapendo per l'esperienza acquistata nel tirocinio chirurgico, di quale grande vantaggio essa sia in determinati easi.

Per quello che riguarda la tecnica speciale chirurgica, posso affermare di essermi tenuto sempre con scrupolo, ove apparivа certamente utile, ai metodi classici ed ormai consacrati dalla pratica, ma mi piace rilevare come molte volte mi son lasciato guidare dall'intuito e dall'esperienza discreta per quelle modificazioni che talvolta ogni singolo caso può suggerire e sono lieto di non dovermene pentire.

Nelle operazioni radicali delle ernie inguinali ho dato esclusivamente la preferenza al metodo Bassini. Facendo tesoro della magnifica relazione clinico-statistica del Fantino, apparsa nella clinica chirurgica, riguardante più di 4000 casi e dell'insegnamento di uno dei miei maestri, il dott. cav. A. Grillo, chirurgo-capo dell'Ospedale di Vercelli, anch'io non ho seguito il procedimento tipico che nei casi di ernia diretta o di sfiancamento troppa grave della parete posteriore del canale inguinale e specialmente nell'occasione di ernie di vecchia data in cui i due orifici, profondo e superficiale, tendono a mettersi di fronte e l'asse del tragitto erniario, invece d'essere obliquo, diventa antero-posteriore, oppure ancora trattandosi di ernia recidiva. Allora, sia per isolare completamente il sacco, sia per garantire una buona parete posteriore, quando spesso gli strati muscolari sono fortemente atrofici e flosci ho ritenuto veramente utile l'incisione della fascia transversalis, potendo così isolare e comprendere nella sutura parti più resistenti di questa membrana.

Negli interventi per appendiciti, ho preferita l'incisione pararettale secondo Lennander.

Ho la persuasione di aver ottenuto con questo taglio in apparenza alquanto complicato per l'accurato riconoscimento degli strati che richiede, ma in realtà, secondo me, assai semplice, una ricostruzione veramente efficace della parete addominale, così da garantire a sufficienza dagli inconvenienti di uno sventramento. Trovo che questo metodo, oltre ad offrire una breccia veramente sufficiente ed a risparmiare completamente le fibre del muscolo retto dell'addome, presenta la possibilità di una ottima chiusura della sierosa, la quale talvolta, come appunto nei miei casi di soggetti giovani, deperiti, sottilissima, fragile, stirata, ha veramente il bisogno d'essere sostenuta, nella sutura che ne affronta i margini, dalla fascia transversale e della guaina posteriore del muscolo.

Ho sempre diviso l'appendice col termocauterio, previo energico schiacciamento con un robusto Klemmer.

Fatta una accurata emostasi, ho protetto il moncone con duplice piano di sutura siero-sierosa.

Il materiale di sutura usato è quasi sempre stato la seta.

Nei primi tempi il catgut venne usato per le suture profonde. In seguito, conseguito un ottimo affiatamento col personale d'assistenza, controllata l'efficacia e l'accuratezza delle norme di asepsi ed antisepsi, anche nelle suture perdute, a meno che speciali condizioni di tessuti e di lesioni non lo richiedessero, si fece largo uso di seta da noi stessi sterilizzata colla comune ebollizione degli strumenti. Preferisco numeri sottilissimi, avendo con ciò molta più garanzia di incistidamento. Al vantaggio di suture certo più resistenti e specialmente più lungamente resistenti fino a completa, perfetta formazione della cicatrice, si unisce altresì un non indifferente risparmio nel bilancio finanziario ospedaliero.

Il metodo Grössich alla tintura di iodio preceduto dalle norme generali di pulizia della parte da operare, viene generalizzato nella preparazione preoperatoria della cute. Talvolta leggermente modificato secondo il consiglio del Donati in caso di tegumenti sottili o a tendenza eritemetosa e, secondo gli studi del Perazzi, spesse volte esteso agli interventi sulla mucosa vaginale. Risultati ottimi.

In tutti gli interventi, non solo in quelli asettici, ma, e secondo noi, con anche maggior ragione, altresì in quelli settici, tenuto scrupoloso conto di divisione di materiale, usiamo sistemicamente guanti di gomma bolliti sui quali vengono ancora calzati guanti di filo sterilizzati. Naturalmente le mani subiscono un trattamento di disinfezione quale si dovrebbe usare se tali presidi non fossero adottati. Abbiamo quindi sempre la coscienza tranquilla anche nel caso possibile di una lacerazione dei guanti durante l'atto operativo.

Completiamo la toeletta chirurgica indossando tuniche sterilizzate e protegenti tutto l'avambraccio fino alla mano ed applicando al capo ed al viso adatte maschere pure di garza sterilizzata.

Dobbiamo certo attribuire a questi perfezionamenti di tecnica una gran parte del merito degli ottimi risultati ottenuti.

La mia mente va perciò memore e riconoscente, anche a nome dei poveri ammalati, alla illuminata larghezza dell'onorevole Amministrazione dell'Ospedale.

Agli egregi e cari colleghi Dottori: Bianchi, che mi assistette nella quasi totalità dei casi, Fornaseri e Germani che si avvicendarono nel delicato compito della narcosi, Cav. Bergonzo, che mi onorò della sua presenza e mi confortò coll'esperimentato consiglio, Gilli, Tani, Corbetta, Usuelli, Covi che, affidando dei loro malati alle mie cure, mi onorarono della loro ambita fiducia, debbo attestare tutta la mia gratitudine.

Non posso dimenticare l'opera preziosa delle R. R. Suore di S. Vincenzo di cui tutti conoscono l'abnegazione indefessa, lo spirito di sacrificio e di disciplina.

In special modo sento il dovere di tributare un'attestato di ammirazione e di lode alla buona, intelligente, laboriosa ed instancabile suor Clemente Colli, che trova modo di sopraintendere a tutto il servizio con sagacia insuperabile e di assistere quotidianamente tutti i sanitari nei loro rispettivi ambulatorii.

Credo che fra poco le si dovrà concedere a fianco un'altra sorella, non essendo possibile immaginare da parte sua maggior prestazione.

La debita lode incondizionata va data all'ottimo corpo degli infermieri e delle infermiere, laboriosissimi tutti, rispettosi verso il corpo sanitario e buoni veramente e pazienti con gli ammalati.

Dott. Paolo Costantini.

x IN CITTÀ x

In tema di... supponenza ecc.

Leggo nel *Nuovo Eco Gallaratese* (27 marzo u. s.) che la mia lettera è stata definita « un'articolessa senza capo nè coda ». Me ne duole moltissimo. Voglia tuttavia degnarsi di prendere atto l'articolista dell'*Eco* che, coda e... supponenza a parte, quella lettera – per lo meno altrettanto sgrammaticata quanto gli articoli... « depurativi » del foglio tettamantiano — mirava solo a stabilire due dati di fatto ben determinati e oggi al di là del verosimile dimostrati. Il 1°: che i metodi di « giusta critica » e di morale epurazione dei palingenisti dell'*Eco*, da noi del resto più e più volte denunciati, qualificati (anzi... squalificati) sono sempre colombo-tettamantiani... In altre parole Don Federico è pur sempre.... spiritualmente, coll'avv. Colombo, il *factotum* della redazione dell'*Eco*. Il 2°: — che però, malgrado Don Federico Tettamanti, come malgrado i vari Don Rodoni, i vari Colombo e i vari Cappellini della cui polemica elettorale ha patito tanta e così irreparabile jattura la democrazia locale, l'*Eco* (a prescindere dal sesso) resta quello che noi abbiamo sempre detto, un giornale... *anonimo*. vale a dire un giornale che non ha quello che in buon gergo giornalistico si dice un Direttore responsabile, qualcuno insomma che non sia precisamente il gerente e che ne scriva bene o male gli articoli e ne risponda di persona.

Nè più nè meno. Sanno del resto benissimo anche i sassi dell'*Arnetta* e perchè gli echisti tengano all'*anonimo* e perchè, all'ombra ospitale dell'anonimo, fallita la Palingenesi elettorale, ci minacciano della Palingenesi morale! Per due ragioni;

La *prima*: per la pedata nel messere (altro degli epiteti coi quali si suol designare il podice) toccata al loro corifeo avv. Colombo Giorgio Luigi;

la *seconda*: per le..... indiscrezioni — chiamiamole così — di cui noi ci siamo resi ripetutamente colpevoli verso l'illustre persona di Don Federico Tettamanti, loro prediletto. Al qual Tettamanti rinnoviamo il consiglio di badare ai fatti suoi e di disinteressarsi della Palingenesi gallaratese, restando noi sempre in attesa della querela penale promessaci sin dal settembre u. s. –

Amen.

Il Direttore..... che si firma

c. e. a.

S. M. F.

Il *Nuovo Eco* adunque è « sostantivo maschile e femminile » (dizionario del Fanfani pag. ecc.) ed il suo direttore (chi c... costui ?) pare tenga a questo... ermafroditismo, e ciò per rivendicare il suo rispetto alla grammatica e per dare dell'asino... a noi. In fondo l'asino è un animale calunniato: noi per esempio non ci permettiamo di dar dell'asino al direttore dell'*Eco*, che ci ingiuria colla solita prodigalità, per paura di offendere l'...asino.

Alla lezione grammaticale ricevuta *gratis et amore dei*, potremmo rispondere che *Eco* è considerata dai più femminile: e di questo parere sono molti vocabolari e molte grammatiche: l'uso deporrebbe anch'esso a nostro favore e forse... lo stesso direttore del *Nuovo Eco*, il quale per accorgersi di non aver commesso un errore ha dovuto aspettare il nostro modesto rilievo e consultare il... Fanfani.

In ogni modo è quistione vessata e disputabile come si dice in gergo curialesco, e può esser che la giurisprudenza sia divisa. Non per nulla, la giurisprudenza è stata definita una calza che va bene per tutte le gambe e quindi per tutti i piedi, e siccome si può scrivere anche coi... medesimi, ognuno sceglie quella che è di suo maggior gusto.

Gli echisti preferiscono l' « Eco »... *maschile e nel senso grammaticale e nel senso morale (!)*.

S'accomodino: prendiamo atto della preferenza, che conferma come gli echisti abborrano dal.. femminile.

Ciò che volevasi dimostrare.

Noi umilmente siamo di diverso parere, epperò continueremo a preferire e considerare l'eco... femminile: nello stesso modo che preferiamo considerare e venerare Giovanna d'Arco, la valorosa ed eroica pulcella d'Orleans, quale femmina, nonostante qualche riserva... neutrale od ipotesi,.. contraria.

L'*Eco* insomma, secondo il concetto del suo direttore, è una specie di femmina coi calzoni o di uomo in gonnella.

Sta bene, ma noi non volevamo dar troppo peso ad una quistione così pedantesca.

Dopo tutto la grammatica è forma che merita rispetto; ma noi guardiamo di più alla sostanza. Epperò nel nostro trafiletto intendevamo solo dire, per desiderio di ravvedimento, senza alcuna pretesa letteraria e con bonario umorismo, che il *Nuovo Eco* (già *Battaglia*, già *Voce*, già *Eco*, già *Luce*) pur diventando « nuovo » nel titolo, rimane « vecchio » nei metodi, nello stile, nel contenuto iroso, aggressivo, pettegolo, collerico e maligno.

Ma il *Nuovo Eco* sente il bisogno di dichiarare che « *appunto perchè nuovo e mascolino (!), anche nel senso morale, non ha perso le... penne* (un' eco colle... penne non l'abbiamo mai vista e forse neanche il... Fanfani) ed « *il... vizio, e quindi col suo rostro bocca maledetta-mente* » (anche un eco col.... becco mai conosciuto) e lo conferma gratificandoci delle seguenti gentili e graziose frasette: « *fenomenale ignoranza, melensaggine cuspidale, cretinetti, somarone e somaretta* (anche l'*Unione* s. m. f.), *riformati per distorsione dell' epicentro cerebrale, brevettata idiozia, cervello già più che forato che il graticcio d'un sabbionario, malcàuta picciona, isterica, ecc. ecc.*).

Ed anche questo volevasi dimostrare.

Il *nuovo pappagallo* — come confessa d'essere il *Nuovo Eco* — vuole beccare... Becchi pure; troverà un osso duro in bocca; riuscirà così *maschile, precisamente, assolutamente maschile*, ma anche becco e bastonato.

Se poi il suo direttore « ha lasciato Milano e non sta più nel Foro » (non è detto se femminile o maschile) non sappiamo proprio dove andarlo a cercare e non possiamo immaginare in che razza di buco si sia cacciato. Noi di certi paragoni non abbiamo pratica, ed abborriamo da certe penetrazioni; d'altra parte preferiamo « fare la *figura d' un puvion a Milano* » piuttosto che quella d'un colombo a Gallarate.

Se infine corriamo « il pericolo di buscarci una tubercolosi cerebrale » (!) e di veder « orbata *la nuova carta geografica della nostra girevole cucurbita* », non ci spaventiamo; e non si spaventa nemmeno Gallarate nè l' umanità, perchè « resterebbe sempre il mappamondo... » del direttore echista.

Punto e basta, perchè noi al giornale clericale — si chiami *Battaglia, Voce del Popolo, Luce, Eco* vecchia o *Eco* nuova, sia esso di genere maschile, femminile o neutro, abbia il suo direttore a Milano, nel Foro, oppure a Gallarate o a Varese e si chiami costui Don Federico Tettamanti o Giuseppe Capellini o Giorgio Luigi Colombo oppure Don Rodoni — dopo tutto, diamo... l'importanza che si merita e... di tutti costoro allegramente ci infischiamo!

A proposito di "affarismo„.... democratico e di liquidazione del "Piccolo Credito Bustese„.

I lettori se ne ricordano. Una quindicina di giorni or sono un ex-azionista del « Piccolo Credito Bustese », dalle colonne del nostro giornale, ritorcendo l'accusa di « affarismo » troppo leggermente ed *imprudentemente* lanciata contro i democratici dal *Nuovo Eco Gallaratese* — dopo certe allusioni molto trasparenti a qualche « affarista » clericale che è strozzino di professione ed a *qualcuno* che, come è abbastanza noto, proprio alla vigilia della liquidazione del « Piccolo Credito », con *cristiana e patriottica* onestà, non si peritò di *bolognare* al prossimo un discreto numero di azioni di questa Banca ad un prezzo di molto superiore al valore reale — prendeva per le corna il sig. avv. Giorgio Luigi Colombo, liquidatore del « Piccolo Credito » e smascherandolo come « autore degli articoli polemici dell'*Eco* e come elogiatore ed incensatore delle benemerenze tettamantiane » lo metteva con le spalle al muro, e gli rivolgeva alcune domande discretamente imbarazzanti.

In sostanza l'ex-azionista, richiamandosi all'assemblea degli azionisti tenutasi a Busto Arsizio il 22 maggio 1913 ed alle assicurazioni avute in quel tempo dai Cornaggia, dai Colombo, dai Pizzoli ecc. ecc., che cioè le 12 lire anticipate per ciascuna azione non erano che un acconto, salvo il pagamento della residua somma che sarebbe *indubbiamente* risultata dall' immancabile e notevole attivo della liquidazione, domandava all'avv. Colombo, liquidatore *pagato*, chiarimenti in proposito, perchè, dal giorno dell'assemblea, ***dopo quasi due anni***, nessuno aveva saputo più nulla; e concludeva con queste parole: « Vorrebbe l'avv. Colombo che non è un « affarista », come io sinceramente credo, darmi qualche notizia di questa benedetta liquidazione? Dopo tutto, se si è pappato o si papperà 3000 lire dagli azionisti in qualità di liquidatore, avrà pur fatto qualche cosa... Se le sarà onestamente guadagnate queste 9000 graziosissime lirette! Dopo due anni non mi pare un'indiscrezione chiedere se la liquidazione è finita ».

Ebbene sapete che cosa risponde il liquidatore *pagato* avv. Colombo? Egli è *superiore alla bassezza di qualche finto ex-azionista*, che tenta di *sfruttare l'ignoranza del pubblico* (avete capito? domandando la luce sulle risultanze della liquidazione del « Piccolo Credito » si tenta di sfruttare l'ignoranza del pubblico!); perciò non si degna di rispondere direttamente e, da quel grande uomo che è, senza smentire la qualifica di « autore degli articoli polemici dell'*Eco* » e di « elogiatore ed incensatore delle benemerenze tettamantiane » (e come lo potrebbe?), si fa intervistare, anzi *intervista sè stesso* e, conferendo... col proprio io, colle solite frasi e allusioni personali ed ingiuriose, rende noto che « il 28 agosto 1914 i liquidatori convocarono l'assemblea degli azionisti per il rendiconto annuale con le forme di pubblicità richieste dalla legge » e invita gli azionisti a rivolgersi per informazioni ai sindaci.

Come ognun vede, con più allegra disinvoltura il signor liquidatore pagato non potrebbe cavarsela.

Ad un uomo così..... disinvolto noi personalmente non abbiamo che poche parole da dire.

Per quanto riguarda l'accusa di « finto » al nostro ex-azionista e circa le informazioni che l'avv. Colombo non ha dato, non ha saputo dare, sulla sua opera di liquidatore pagato e sulle risultante della liquidazione, agli azionisti che lo pagano, non abbiamo che da rimandare i lettori nostri alla lettera aperta e *firmata* che qui appresso pubblichiamo.

A noi basta assodare, per ora, che l'avv. Colombo non ha potuto smentire di essere l'autore degli squalificati articoli polemici dell'*Eco* e « l'elogiatore ed incensatore delle benemerenze tettamantiane ».

Delle ingiurie, di cui egli ed il suo giornale ci gratificano, noi ci infischiamo allegramente.

L'avv. Colombo ed il suo giornale non hanno, non possono avere la... virtù di offenderci.

Com'è suo dovere...

Lettera aperta di un gruppo di azionisti del « Piccolo Credito Bustese » all'avv. Colombo.

*Spett. Direzione dell'*Unione,

Autentici ex-azionisti (purtroppo!) del « Piccolo Credito Bustese » siamo grati a codesto giornale che, pubblicando la lettera di un ex azionista, *ha coraggiosamente risollevata la questione della liquidazione di questa* Società bancaria.

Invero, dal 22 maggio 1913, dopo che la Società è stata messa in liquidazione, noi non abbiamo più saputo nulla di positivo sulle risultanze della liquidazione stessa.

Senonchè ora si legge nel Nuovo Eco Gallaratese *come l'avv. Giorgio Luigi Colombo, altro dei liquidatori del « Piccolo Credito Bustese » abbia dichiarato che « l' anno scorso (1914) e più precisamente il 28 agosto i liquidatori convocarono l'assemblea degli azionisti (non è detto se l'assemblea abbia avuto luogo in prima od in seconda convocazione) per il rendiconto annuale con le forme di pubblicità richieste dalla legge ».*

Ebbene, siccome noi di questa riunione, per quanto essa sia stata indetta colle forme di legge, come dice il liquidatore Colombo, non abbiamo avuto prima d'ora alcuna notizia, anche perchè non abbiamo l'abitudine di leggere la « Gazzetta Ufficiale », nè ci risulta che la convocazione abbia avuto luogo con quelle forme di pubblicità (avvisi murali, inserzioni nel quotidiano commerciale di Milano e nei giornali locali), che in passato furono sempre usate, come del resto, in parte, prescrive lo stesso art. 36 dello Statuto, facendo nostre le domande dell'ex-azionista, saremmo grati all'avv. Colombo se, egli, anzichè limitarsi a dare una risposta che non risponde, volesse fornirci, come è suo dovere, in qualità di liquidatore pagato, qualche precisa informazione sulle risultanze reali della..... laboriosa liquidazione.

Grazie dell'ospitalità.

Gallarate, 2 Aprile 1915.

Bai Battista, Colombo Luigi, Giuseppe Gaspari, Carlo Sacconaghi, Bonelli Antonio, Carlo Macchi, Eligio Ambrosetti, Sorelle Marangoni, Macchi Felicita, Caprini Carlo.

Per la "Gallarate-Camerlata„

La Società assuntrice della costruenda linea ferroviaria Gallarate-Camerlata ha, giovedì scorso, 1° aprile versata la cauzione di L. 360000 all'Intendenza di Finanza.

Ci consta pure che quanto prima sarà firmato l'atto definitivo per l'esecuzione dei lavori.

Deliberazione di Giunta

La Giunta Municipale nelle sue ultime sedute, fra l'altro:

Ha approvato le liste degli Elettori industriali ed operai iscritti nei Collegi provibirali in seguito alla revisione del corr. anno;

Ha rinnovato con la Provincia il canone di manutenzione delle traverse interne per il quinquennio 1915 – 1920;

Ha concesso a Mariani Felice il permesso di posteggio con pubblica vettura nella piazza Vittorio Emanuele e San. Lorenzo;

Ha dato parere contrario alla domanda di Sciarini Rosa in Tosi per la licenza di minuta vendita di vino e liquori;

Ha autorizzato l'acquisto di nuovo macchinario per la Scuola Comunale di Tessitura;

Non ha accolto la richiesta fatta dalla Intendenza di Finanza di Milano per una riduzione dell'aumento del canone deliberato dal Consiglio Comunale per il rinfitto dei locali ad uso della Agenzia Imposte e dell'Ufficio del Registro;

Ha stabilito un turno quindicinale fra i prestinai del Capoluogo per la vendita del pane diverso dal tipo unico agli ammalati ed ha approvato il modulo uniforme di certificato medico da presentarsi al prestinaio per l'acquisto di detta specie di pane e da ritornarsi poi al Municipio per controllo;

Ha concesso il richiesto nulla osta, sentito il parere della Commissione Edilizia al sig. Luigi Pozzi per costruzione di un fabbricato ad uso di abitazione civile in Via Marconi, alla Impresa Successori Marelli per ampiamento di una rimessa di automobili in via G. Marconi, al sig. Vittorio Protasoni per costruzioni di casa di abitazione in strada Mornera, al sig. Gaudenzio Bulgaroni per costruzione di un locale rustico in Arnate, al sig. Giuseppe Protasoni per costruzione di fabbricato di abitazione in strada del Calcaterra.

Per il contratto d'impiego.

In seguito al voto espresso dal Consiglio Comunale per il contratto d'impiego il Sindaco Pasta ne comunicava il testo all'apposita Commissione Parlamentare, al Deputato del Collegio On. Ronchetti nonchè all'On. Agnelli che ha risposto con la seguente lettera:

Roma, 16 Marzo 1915.

Egregio Signor Sindaco,

Sono e rimango tra i più caldi fautori di un disegno di legge quale è quello del Contratto di Impiego; materia che ha grande bisogno di una disciplina giuridica ispirata ad equità e a principi moderni.

Codesto Consiglio, del quale mi onoro far parte, può dunque contare sul mio appoggio e sulla mia diretta partecipazione tanto ad affrettare quanto a discutere il progetto.

Saluti cordiali del

devotissimo

Avv. A. Agnelli

L' Esposizione zootecnica di Gallarate 26 - 27 marzo 1915

La VI^a^ Esposizione bovina tenutasi a Gallarate, nei giorni 26 e 27 u. s., ha segnato un altro notevolissimo progresso nella nostra industria zootecnica. Indetta dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ed appoggiata dal Municipio, dal Ministero d'Agricoltura, dal Comizio Agrario, dalla Banca di Gallarate e da molti altri benemeriti Enti cittadini, essa ha raggiunto ormai il carattere di una istituzione necessaria ai nostri agricoltori, i quali, in tale occasione valutano il risultato degli sforzi compiuti, e si preparano a compiere nuovi e più importanti importanti progressi! Questa ultima esposizione ha recato a tutti un senso di lieta meraviglia nel constatare quanto abbiano fatto ed imparato i nostri umili e forti lavoratori dei campi.

Favorita da un magnifico sole si è svolta l'Esposizione nel giorno 26; il 27 si è tenuta la fiera. Complessivamente furono portati sul campo della mostra circa 1000 capi di bestiame, dei quali circa 700 concorrenti nelle varie categorie dell'Esposizione. Nel pomeriggio del 17 si è svolta, alla presenza di tutte le autorità cittadine la cerimonia della premiazione, durante la quale venne fatta la proclamazione dei premiati e furono distribuiti i premi in denaro.

Radunati nel cortile del palazzo Comunale del Broletto, fu primo a parlare, con felici accenni patriottici e vivissimamente applaudito il comm. Oliva,

l'instancabile propugnatore di ogni progresso agrario, l'anima di tutta le nostre istituzioni agrarie gallaratesi; indi il Sindaco Pasta, con brillante improvvisazione portò il ringraziamento del Municipio alla Cattedra, alla Giuria, agli Agricoltori che hanno dato un così largo contributo alla buona riuscita dell'Esposizione.

La critica tecnica dei risultati della Mostra venne fatta colla consueta ammirata competenza dal Prof. Soresi. Egli cominciò dal tributare una lode per il grande miglioramento verificatosi anzitutto nella categoria tori che, assai, numerosa e veramente distinta, comprende animali pregevolissimi e dimostra un passo enorme di perfezionamento, in confronto con quanto si constatava pochi anni or sono.

La stessa impressione favorevole venne data dalle categorie delle femmine: grande uniformità di tipi, con prevalenza di ottimi capi di razza bruna alpina, finezza di qualità, bontà di forme: tra questi caratteri pregevoli erano tuttavia ancora da criticare certi difetti d'allevamento come la cattiva cura ai piedi, il troppo precoce sfruttamento delle giovani femmine, che vengono prematuramente assoggettate alla maternità.

Anche nelle categorie dei buoi, sia dei contadini come dei negozianti, si notarono degli splendidi gruppi di animali di eccellente razza e di finezza distinta.

Il prof. Soresi chiuse la sua efficacissima conferenza col far rilevare il grande vantaggio recato da due ottime iniziative della Cattedra, e cioè l'importazione dalla Svizzera e dalle Valli Italiane della Valtellina dei tori e delle femmine: talchè in questa esposizione risultarono vincitori dei maggiori premi tutti gli animali di queste recenti importazioni.

C. Fornaci.

Daremo al prossimo numero l'elenco dei premiati.

Don Federico Tettamanti al Cellulare di Milano.

Don Federico Tettamanti, già curato di Gallarate, già assistente ecclesiastico, già *factotum* dell'*Eco del Gallaratese*, ecc. ecc. nonchè tenerissimo amico nostro personale, come a tutti è noto, anche senza che l'organo della... palingenesi colombo-tettamantiana si sia disturbato a darne notizia ai suoi fedeli lettori, si era da qualche tempo *spontaneamente* allontanato da Gallarate per ragioni di servizio e di famiglia.

Ora apprendiamo che, in questi giorni con disposizione del Ministro competente egli è stato nominato, *in via provvisoria*, cappellano del *Cellulare* di Milano.

Pertanto non possiamo astenerci dal presentare le nostre più vive congratulazioni all'illustre prelato. Fa sempre piacere che un amico, dal quale abbiamo ricevuto del bene, faccia carriera!

Si dice anche che la redazione del «Nuovo Eco» intenda farsi promotrice di un grande banchetto d'addio, al quale avrebbe promesso la sua adesione S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Società "Dante Alighieri,,

Questa sera alle ore 20.30 nei locali del Casino del Teatro (gentilmente concessi) si terrà l'Assemblea Generale Ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1° – Lettura del verbale dell'ultima assemblea generale ordinaria dei soci. – Discussione e votazione sullo stesso.

2° – Relazione del Consiglio sull'andamento Sociale nell'esercizio 1914.

3° – Presentazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1914 e del Bilancio Preventivo dell'esercizio 1915. – Relazione dei Revisori. – Discussione circa il Bilancio e relativa votazione

4° – Nomina di 4 consiglieri in surrogazione dei sigg:

Piantanida Alessandrina Ved. De-Fornera; Calcaterra Ing. Stefano; Macchi Cav. Rag. Enrico; Ranchet Cav. Dott. Carlo scaduti per sorteggio e rieleggibili.

5° – Nomina di 3 Revisori in surrogazione dei sigg:

Foglia Ing. Battista; Rossini Stefano e Sartori Giovanni scaduti per anzianità e rieleggibili.

6° – Varie.

Per il pane unico.

Con *Giovedì 1° corr.* si è resa obbligatoria per tutti i prestinai la confezione del pane unico.

La vendita del pane per gli ammalati a domicilio, di Gallarate e dei Comuni foresi, viene fatta dai prestinai del Capoluogo per turno quindicinale e precisamente:

Dal 1° al 15 Aprile p. v. dal sig. Ascorti Francesco con negozio in Piazza V. Emanuele — Dal 16 al 31 Aprile dal sig. Carù Luigi con negozio in via Varese — Dal 1° al 15 Maggio dal sig. Cazzulani Pietro con negozio in via S. Antonio — Dal 16 al 31 Maggio dal sig. Cestani Biagio con negozio in via Cavour, 7 — Dal 1° al 15 Giugno dal sig. Ferrazzi Domenico con negozio in via A. Volta, 6 — Dal 16 al 30 Giugno dal sig. Landini Carlo con negozio in via Cavour, 17 — Dal 1° al 15 Luglio dal sig. Lupi-Angelo con negozio in via Sempione, 4 — Dal 16 al 31 Luglio dal sig. Paleari Battista con negozio in via Como, 15 — Dal 1° al 15 Agosto dal sig. Pedrotti Francesco con negozio in via Belvedere, 9 — Dal 16 al 31 Agosto dal sig. Fratelli Salmini con negozio in Piazza Garibaldi — Dal 1° al 15 Settembre dal sig. Salmini Pietro con negozio in via Arnetta — Dal 16 al 30 Settembre dal sig. Salmoiraghi Giuseppe con negozio in via Mazzini, 21

Dal 1° al 15 Ottobre dal sig. Scampini Augusto con negozio in via Mazzini, 1 — Dal 16 al 30 Ottobre dal sig. Pizzi Pietro con negozio in via Como, 10.

x

Per i viaggiatori e rappresentanti di commercio. — Il Consiglio della Sottosezione di Gallarate della «Unione Nazionale dei viaggiatori e rappresentanti di Commercio» rammenta ai soci che Lunedì 5 corr. avrà luogo l'annunciata adunanza alle ore 10 ½, precise nei locali di Via Giordano Bruno 10, raccomandando di intervenire.

x

Al salone della «Libertà». — Domani e Lunedì al salone della Musica Libertà, per conto di una impresa cittadina che intende dare maggior impulso e nuova vita al simpatico e splendido locale, avranno luogo due grandiose feste da ballo, a cui prenderà parte uno scelto Corpo Musicale al completo. – Dato l'interesse che desterà certamente questa iniziativa ed i buoni intendimenti dei dirigenti, prevediamo fin d'ora uno splendido concorso e due magnifiche serate. – Sappiamo inoltre che per le prossime feste si stanno preparando spettacoli variati del più grande interesse.

x

Pei cambiamenti d'inquilini. — Si rammenta ai proprietari di case l'obbligo che loro incombe per legge di denunciare al Municipio i cambiamenti d'inquilini per non incorrere in multe.

SPORT

Una marcia motociclistica di regolarità.

La locale società «Moto Club» sta preparando una grande marcia motociclistica di preparazione, di cui non è però ancora concretato il programma in tutti i suoi particolari.

La marcia si svolgerà su un percorso di 150 Km, ed i motociclisti dovranno essere completamente equipaggiati; inoltre dovranno portare un compagno pure equipaggiato, seduto sul porta bagagli.

Sarà una marcia di regolarità, che servirà alla preparazione di motociclisti, in richiamo sotto le armi ed in caso di guerra.

Marcia ginnico-militare.

Domenica scorsa si svolse a Milano l'annunciata marcia ginnico-militare alla quale erano iscritti 31 appartenenti a questa Società Ginnastica «Gallaratese», ma solo 12, incuranti della pioggia, risposero all'appello.

La squadra così ridotta a pochi ma... buoni, eseguì tutti gli esercizi stabiliti dal programma con ordine e precisione; anzi qualcuno dei nostri, per maggiormente affermare l'ottima sua preparazione, aggiunse alla marcia anche la corsa riuscendo egualmente a superare gli ostacoli con eleganza e facilità.

Fra le squadre ginnastiche concorrenti la Gallaratese fu classificata terza, e individualmente, nel tiro a segno, si distinsero i Sig. Racina, Colombo, Forni, Ing. Calcaterra, Bai. Gaggero e Saccaghi.

xxxxxxxxxxxxxxxx

Dall'ALTO MILANESE

SAMARATE

Il Prof. Prudenza promosso Ispettore.

Il Prof. Andrea Prudenza, nostro vice ispettore scolastico, ha partecipato al recente concorso a ispettore, riuscendo fra i primi su 400 concorrenti. La notizia, che non ha sorpreso nessuno, essendo noti i meriti del Prof. Prudenza, è stata accolta con vivo compiacimento da quanti apprezzano l'egregio funzionario. E noi siamo lieti di porgergli dalle colonne dell'*Unione* le nostre più sentite congratulazioni.

La morte d'un'eroina dell'Indipendenza.

A Firenze – dove risiedeva – si è spenta il 28 marzo u. s. le nostre illustre concittadine Maddalena Serafina Giudice, modesta e veneranda eroina dell'indipendenza. Era nata qui nel 1836 e aveva partecipato alle giornate più gloriose del patrio riscatto, meritando la medaglia d'argento al valor militare e tre medaglie commemorative.

Era una vecchietta asciutta, vispa, non più gagliarda nel corpo ma dello spirito sempre vigile, una semplice e forte anima, una di quelle donne che dovrebbero essere esempio e modello a tutte le donne e a tutte le madri d'Italia. Poco più che ventenne, aveva seguito come vivandiera ed infermiera ad un tempo, le truppe piemontesi nella guerra del 1848-49. Più tardi, dopo aver cospirato e sofferto per la causa italiana, si trovò sui campi insanguinati e gloriosi di San Martino.

Sappiamo che il Sindaco ha telegrafato in questi termini:

«Spentasi Firenze Maddalena Serafino «Giudice, eroina indipendenza che 24 giu«gno 1859 all'assalto Madonna della Scoperta «veniva decorata e commendata da Re Vit«torio Emanuele, questo Comune che diedele «natali, ad onorare memoria espose palazzo «comunale bandiera abbrunata».

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinelli & C.

Alle giovanette

Molte giovanette delle città debbono la buona salute che godono, al fatto di avere una madre molto accorta che fece prendere loro, di tratto in tratto, e fino dall'età della formazione, le Pillole Pink; ed è precisamente all'uso delle Pillole Pink che queste giovanette debbono il loro bell'aspetto di salute e qualcuna, la sua notevole bellezza. Esse hanno uno splendido colorito, indizio di sangue puro, hanno delle guancie rosee, le labbra rosse, gli occhi fulgidi, un incedere sedicente. Non soffrono mai delle numerose indisposizioni comuni alle altre giovanette, indisposizioni poco gravi, ma la cui frequenze finisce per irritare il carattere, sceneggiare il buonumore e lasciare un'impronta sul viso. Le Pillole Pink hanno altresì procurato un tale equilibrio a queste giovanette che le loro epoche si svolgono con regolarità perfetta, senza cagionare loro alcun disturbo. Esse praticano lo sport, sono quindi festeggiate dappertutto gi uomini ricercano le loro società così che qualcuna di esse benchè senza fortuna è già certa di fare un buon matrimonio.

* * *

Le Pillole Pink sono indispensabili a tutte le donne ed alle giovanette. La donna è debole fisicamente, essa ha quasi sempre insufficienza di sangue, e le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose. Le Pillole Pink stimulano il funzionamento di tutti gli organi, favoriscono le digestioni, tonificano i nervi. La loro azione sul sangue e sui nervi permette loro di guarire le malattie seguenti: anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, sfinimento nervoso, nevralgie, sciatica, reumatismi, irregolarità, leucorrea.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie, L. 3,50 la scatola; L. 18. le 6 scatole franco. Deposito generale A. Merende, 6, Via Ariosto, Milano.

IL LAVORATORE NON SI ARRENDE PER PAURA DI PERDERE L'IMPIEGO.

I disturbi renali sono molto comuni fra coloro che lavorano, ma troppo spesso la debolezza dei reni è del tutto insospettata e si perde del tempo in cure sbagliate. La lotta è condotta alla cieca. Il lavoratore non osa arrendersi per timore di perdere l'impiego.

Quantunque l'arte del verniciatore e diverse altre occupazioni sono in particolar modo gravose per i reni, lo strapazzo che si riporta in qualsiasi lavoro aumenta enormemente il carico di questi organi delicati nella purificazione del sangue: li indebolisce, genera il mal di schiena e il pertubamento delle secrezioni renali.

Si è proprio nella condizione di vigilare sui reni e custodirli con cure. Qualunque dolore ostinato al dorso, come pure lo scolorimento delle urine, la sofferenza e l'irregolarità nelle loro emissione, constituiscono un giusto motivo per sospettare una debolezza renale. Che se vi si aggiungono dolori reumatici, mal di testa, stanchezza, nervosismo o capogiri, non indugiate un istante. I primi disturbi sono i più facili a curare.

Le Pillole Foster per i Reni sono un sicuro e pregevole rimedio renale per tutte le età; esse sono garantite assolutamente pure, non contengono alcun ingrediente nocivo e sono state per anni il rimedio favorito delle famiglie in tutto il mondo.

Si acquistano presso tutte le Farmacie L.3,50 la scatole, L. 19 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19 Milano. — Rifiutate ogni imitazione ed esigete la Marca qui di fianco.

Foster's Backache Kidney Pills

DA VENDERE

in via Magenta N. 37, casa di N. 8 locali con annesso terra di circa 1000 metri quadrati.

Per schiarimenti rivolgersi a Maria Monti, Via Mazzini 18, Gallarate.

Pronti ai ripari!

Agli orrori della guerra, per leggi ineluttabili, sogliono sempre aggiungersi altri non meno formidabili errori causati dalla carestia e dalla epidemia; se pure, per strana coincidenza, non si aggiungano altri cataclismi terrestri, come terremoti, innondazioni, ecc.

Nei paesi in guerra, fra le truppe mal vestite, mal nutrite, mal difese delle intemperie e dai contagi, le epidemie sono inevitabili; così pure nei paesi devastati, e se per fortuna contro il vaiolo, ed oggi anche contro il tifo, abbiamo un energico mezzo di difesa, la vaccinazione, contro tanti altri ugualmente terribili mali questa ottima difesa ci manca.

Dalla malaria, coi freddi che abbiamo, parrebbe non fosse il caso ora di occuparsene; ma è un grave errore. Chi ha sofferto la malaria in estate e non ha fatto una cura veramente energica, è più che probabile, per non dir certo, che alberghera nel proprio sangue o nei suoi organi profondi (milza, midollo osseo) i parassiti malarici. All'apparire dei primi caldi questi portatori di bacili verranno colti nuovamente da febbri e da questi l'infezione malarica, per mezzo delle nuove zanzare, si estenderà su vastissime scala. Necessita, quindi, che tutti coloro i quali hanno sofferto nell'estate ed autunno passate di febbri malariche, anche se sembrano guariti, vengano sottoposti ad una cura energica, radicalmente curativa, ad una vera e propria *bonifica* del loro sangue come la predicano l'illustre Golgi e Gosio e come la predicava il compianto prof. Negri. Ed una tal cura non può farsi col semplice chinino, addirittura insufficiente, ma solo con un rimedio complesso, universalmente provato, vale a dire con le pillole Esanofole (o l'Esarofelina liquida, se si tratta di piccoli bambini) della ben nota Ditta F. Bisleri e C. di Milano.

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole SOLVENTI FATTORI e Unguento ANTIEMORROIDALE FATTORI. Effetto pronto, uso facilissimo. — Pillole N. 50, L. 2,50. Vaso unguento L. 2.

In tutte le farmacie

Prop. G. FATTORI & C. Milano

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

IL RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo mirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo aggradevole. 200 gm. di liquido.

Bottiglie L. 1,20 più cent. 60 per posta — 4 bottiglie L. 4,80 franche di porto, dai chimici G. FATTORI e C. — Milano, Via Monforte, 16.

TRENTA ANNI DI SUCCESSO

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Denteria di Ginevra

LEGNANO

Via Magenta 14 (Casa Dell'Acque)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore – Otturazioni in cemento amalgama e oro – Raddrizzamenti – Applicazione di dentiere e denti artificiali.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola denteria di Ginevra

IN GALLARATE

in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI

Cura della bocca e dei denti

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

per la cura razionale a base di Terapia Fisica delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

fondato e diretto dallo Specialista dottor L. Guido Scarpa, via della Zecca N. 37. Piano terreno. — Telefono 5-82.

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

— Consultazioni e Cure a tariffa ridotta Domenica e Giovedì dalle 17 alle 18.

Unico Istituto da 23 anni specializzato per la diagnosi e la cura di dette malattie. Da Gennaio 1915 funzionano nuovi impianti per la Meccanoterapia del Cuore e per la fototerapia speciale con il «Sole Artificiale di Alta Montagna» mezzi potenti di cura delle affezioni polmonari, cardiache e delle malattie del ricambio.

Chiedere opuscolo illustrato che si spedisce gratis.

I migliori

TURACCIOLI

sono sempre quelli della Ditta Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi. La più grande Lavorazione Italiana del Sughero.

Milano - Via Tortona, 56 - Milano

ISOLAZIONI

perfette con Agglomerati di Sughero per frigoriferi, ghiacciaie, e per l'edilizia. Sbramini per la lavorazione del riso.

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. – MILANO

LA

MIRADOLO

Acqua minerale Naturale da tavola

Iodo Bromo sodica magnesiaca

Concessionario il signor

CECILIA ALLIEVI

Inaugurazione dei nuovi Magazzeni

AL DUOMO

Piazza del Duomo – MILANO – Angolo Via Torino

ABITI FATTI E SU MISURA

PER

UOMO — GIOVINETTI E BAMBINI

DIVISE - LIVREE - COSTUMI SPORTIVI - TENNIS - ORLEANS

IMPERMEABILI - SPOLVERINI - ABITI di LAVORO

GRANDE ESPOSIZIONE

della NOVITA' della STAGIONE PRIMAVERA – ESTATE

A semplice richiesta mandiamo gratis e franco nostro Catalogo Generale e collezioni di campioni. (Section G.).

30% di economia sui prezzi di concorrenza

PREZZI FISSI

VENDITA per CONTANTI

SPAZIO DISPONIBILE

Prezzo L. 4.—

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,

modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.

I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ec.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

MAI SI E' DATO A TROVARE

un purgante che faccia molto effetto senza dure dolori, senza destar sete, o malessere generale. Ora è sorta la miracolosa *Magnesia S. Pellegrino* ottimo rinfrescante, facile da digerire, buona di gusto, che piace e fa molto bene anche ai bambini. Essa non ha nulla o che fare con tutte le altre magnesie, limonata magnesiaca (citrato), manne, sena, salsenale, polvere sedlitz, cassia, pillole purgative. Nella stitichezza è rimedio insuperabile ed essendo un disinfettante degli intestini e dello stomaco, presa a cucchiai agisce molto bene nelle dissenterie e nelle malattie della pelle. Si siempera nell'acqua, latte, caffè, senza lasciare deposito.

Le *180 Pillole S. Giovanni Prodel* nell'anemia, nella debolezza fisica, nelle convalescenze lunghe svolgono un'azione talmente pronta ed efficace da doversi preferire senz'altro alle usuali iniezioni, pillole, cachets, cartine, liquidi ferruginosi, ecc. Rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito e fanno digerire, non danno stitichezza, costituiscono insomma la vera cura per chi desidera essere forte e sano. Queste due ultime preparazioni apprezzate ovunque per la loro reale e pronta efficacia, si trovano in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno e della Società Salus la *Magnesia S Pellegrino* a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3. il flacone grande, le *180 Pillole S. Giovanni Prodel* L. 5. Pel salvacio (cura completa di un mese).

« Il sottoscritto dopo l'uso di tanti rimedi assicura d'essere perfettamente guarito dalla sua stitichezza mediante l'uso della *Magnesia S. Pellegrino.*

(Firmato) Ferraris Cipriano - Via Gioberti, N. 43 - Torino »

« Ho fatto per due mesi la cura delle pillole ferruginose che tanto reclame fanno sui giornali per un mese ho preso regolarmente le gocce arsenico ferruginose, mi si praticarono circa cento iniezioni provai in seguito varie cure consigliatemi da Medici e da Farmacisti ma l'anemia che da lungo tempo mi travagliava era invincibile, e non scomparivano il colore giallo pallido dal viso, mal di capo, e di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc. Da venti giorni solamente faccio la cura delle *180 Pillole S. Giovanni Prodel* e tutti i miei mali sono scomparsi, mi sento forte, di buon umore, e posso dire d'essere perfettamente guarito. Ciò dico per la pura verità, chi lo desiderasse può constatarla di presenza.

(Firmato) Sperti
Luigia cameriera al Ristorante « Stella d'Italia » - Barriera Vecchia di Casale, n. 89 — Torino »

« Dichiaro d'essere perfettamente guarita dall'infiammazione intestinale mediante Paso della *Magnesia S. Pellegrino.* (firmato) Claudina Perino — Via Calliari N. 25 — Torino ».

Non trovandole spedite al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Deposito generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino, L. 3,50 per un flacone grande di vera *Magnesia S. Pellegrino*, L. 5,30 per un astuccio delle *180 Pillole S. Giovanni Prodel*. Il tutto vi sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di *Magnesia S. Pellegrino* che non portano la marca di fabbrica « Pellegrino » attraversato dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle *180 Pillole S. Giovanni Prodel* che non portano la firma di autenticità depositata « Prodel ». Diffidate del minor prezzo.

Roma — Trovansi dalla Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni e dalla Società Farmaceutica Italiana Fr.lli Cecchini Corso Vittorio Emanuele N. 150.

Napoli — Trovansi dalla ditta Paganini, Villani & C., via Indipendenza N. 7.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancarsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - (Passaggio Cecchini, 2) MILANO

Paris Tailleur - CESARE ROSSO - Sartoria

Completo assortimento Stoffe Ultime Novità per uomo e signora

Abiti per Uomo confezione accurata

da L. 60 in più

Tailleur per signora su ultimi modelli

BLOUS E TOILETTES FANTASIA

(On parle français)

Varese — Piazza XX Settembre — Telef. 488

GRATIS

Un biglietto della GRANDE LOTTERIA ITALIANA

(estrazione 30 giugno 1915) PRIMO PREMIO L. 2000.000

viene spedito a chiunque invierà alla Ditta:

ALESSANDRO GEIGER, Galleria V. E. 26, Milano

un piccolo avviso di 4ª pagina di 20 parole da ripetersi dieci volte per questo giornale con l'importo di L. 10,50, indicando il proprio indirizzo esatto.

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO

all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve